



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO
SALERNO

P.O.C. al PON "Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020 (Delibere CIPE n° 45/2016 e n° 73/2019)
Intervento "Palazzo Ruggi d'Aragona. Adeguamento sede della Soprintendenza"

C.U.P.: F55F19000440001

PROGETTO: SALERNO - Palazzo Ruggi D'Aragona - Intervento di manutenzione e restauro sede della Soprintendenza con attività connesse alla creazione di un piccolo ambiente espositivo a piano terra

Importo Progetto: € 600.000,00

CORDINAMENTO GENERALE

Il Soprintendente
Dott.ssa Raffaella Bonaudo

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Raffaella Bonaudo

PROGETTISTA

Arch. Matteo Sessa

**COORDINATORE PER LA SICUREZZA
IN FASE DI PROGETTAZIONE**

Arch. Matteo Sessa



ELABORATI:

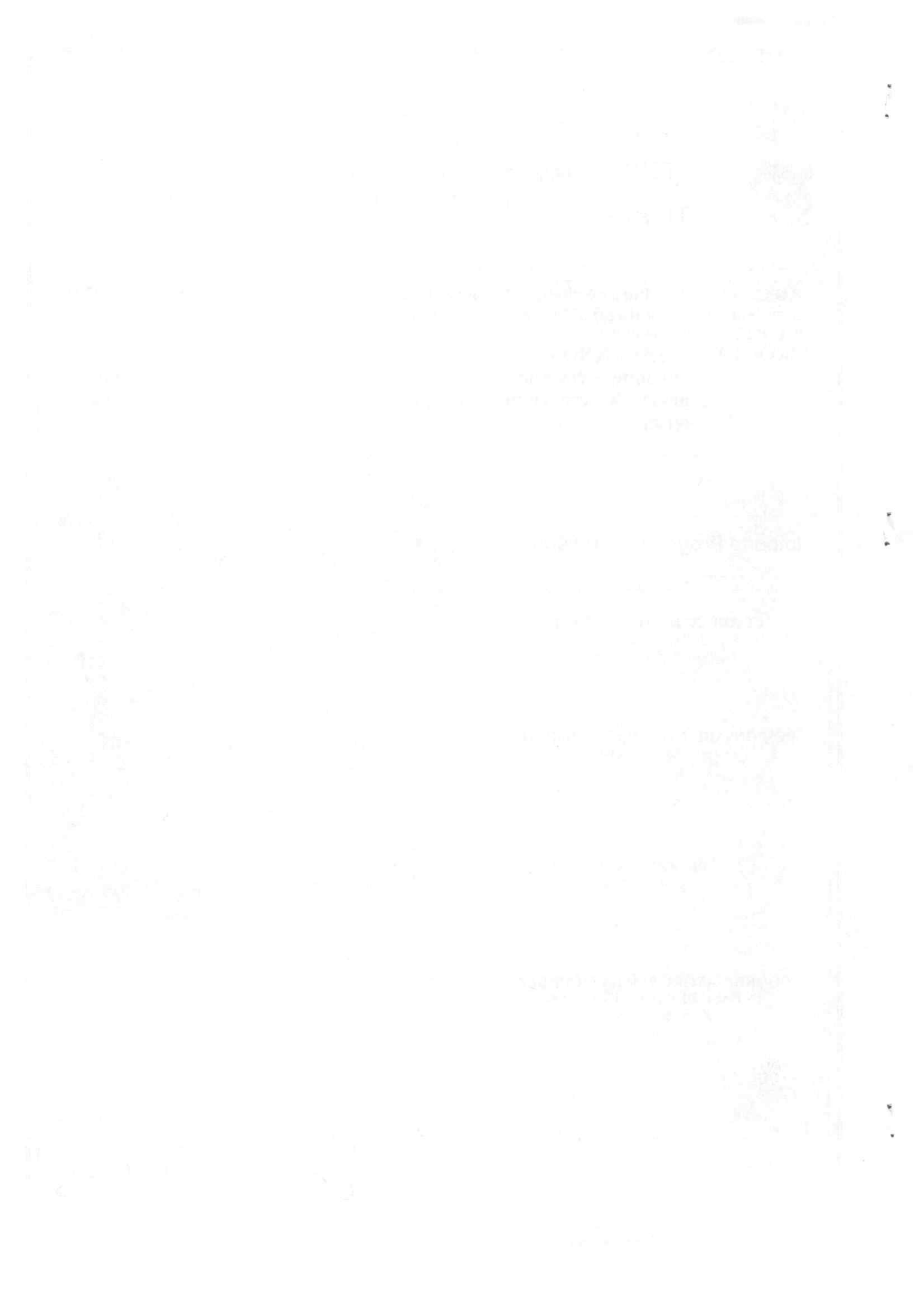
- 1 - Relazione tecnica
- 2 - Quadro economico
- 3 - Cronoprogramma
- 4 - Stato di conservazione

PROGETTO

N° 05

DATA

26/05/2023



RELAZIONE TECNICA

P.O.C. al PON "Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020 (Delibere CIPE n° 45/2016 n° 73/2019) Intervento "Palazzo Ruggi d'Aragona. Adeguamento sede della Soprintendenza SABAB-SA C.U.P.: F55F19000440001

PROGETTO: SALERNO - Palazzo Ruggi D'Aragona - Intervento di manutenzione e restauro sede della Soprintendenza con attività connesse alla creazione di un piccolo ambiente espositivo a piano terra

I lavori a farsi interesseranno la corte interna d'ingresso allo scalone monumentale che sarà totalmente recuperato attraverso una ripavimentazione in listelli di cotto, in quanto attualmente la vecchia pavimentazione risulta totalmente distrutta dalle varie vicissitudini del complesso e dai parcheggi di auto e mezzi che hanno compromesso le poche isole ancora intatte.

Si procederà poi alla messa in sicurezza ed al restauro conservativo della scalinata monumentale attraverso la riqualificazione delle superfici dipinte ed alla attenta integrazione di parti di gradoni che presentano lacune e altri interventi specificati nel computo metrico allegato alla presente relazione.

Inoltre si procederà ai lavori di restauro e di consolidamento dell'antica fontana del Nettuno profondamente aggredita dagli agenti atmosferici da atti vandalici ed infiltrazioni di muschi e radici di piccole piantine. Saranno inseriti dei sistemi di illuminazione opportunamente calibrati per permettere una lettura notturna delle aree descritte tali da evitare qualsiasi forma di inquinamento luminoso.

Si passerà poi all'allestimento di un piccolo museo multimediale a ridosso dell'ingresso principale della Soprintendenza dove è installato il posto di guardiania e di controllo degli accessi esterni, con una prerogativa essenziale quella di avere una vetrina di richiamo esterno sulla strada principale (Via Tasso altamente percorsa da turisti che visitano la città ed in particolare il centro storico) Tale aspetto riveste importanza notevole nella promozione del territorio ed indirizza verso luoghi di interesse sia della provincia di Salerno che quella di Avellino.

La Corte di palazzo Ruggi D'Aragona, è caratterizzata da un ambiente a pianta rettangolare di circa 300 mq pavimentato con marmette di graniglia e piastrelle in cotto, fortemente deteriorate. La pavimentazione infatti risulta mancante in ampie zone e molte piastrelle non aderiscono più al massetto originale, inoltre sono state riscontrate numerose fratture, lesioni, alterazioni cromatiche, e la presenza di infestazioni biologiche e vegetative. L'ingresso principale da cui si accede tramite "Via Tasso" è voltato a botte ed è incorniciato da pietre lavorate, sormontato da una imponente cornice modanata. Lateralmente l'ingresso è decorato da paraste e lesene che terminano nella parte sommitale con due capitelli ionici. Ancora sui lati delle pareti, realizzate in tufo intonacate e dipinte, troviamo una balaustra in pietra, la quale presenta fenomeni di infestazione biologica, vegetativa insieme ad alterazioni cromatiche, croste nere, deposito superficiale coerente e incoerente, fessurazioni, distacchi dell'intonaco e numerose mancanze del modellato. Questi degradi caratterizzano generalmente tutto il grande cortile e sono riscontrabili anche sulla parete dove è collocata la fontana di Nettuno. Su quest'ultima infatti sono presenti alcuni elementi decorativi dell'architettura come lesene, due capitelli, uno stemma posto a coronamento della fontana, modanature lineari a riquadro che suddividono la parete in quattro rettangoli separati da lesene e da due fasce orizzontali. Tali elementi decorativi presentano molteplici mancanze materiche del modellato, lesioni, depositi superficiali, fratture e fenomeni di cattiva adesione degli strati. L'intonaco mostra la presenza di diverse stesure cromatiche susseguitesi nel tempo e presenta numerose lacune, sollevamenti, rigonfiamenti, erosione della superficie, patine, degradazione differenziale, disgregazione, polverizzazione degli strati, diffusi distacchi, e esfoliazioni probabilmente dovute alla risalita capillare dell'umidità e dalle infiltrazioni d'acqua.

Scalone monumentale e parete frontale all'ingresso del palazzo Ruggi D'Aragona

La corte infine è composta sul suo lato sinistro da un fabbricato un tempo adibito ai cavalli e carrozze (che ancora conserva i ganci dove venivano legati i cavalli); mentre sulla parete destra troviamo l'ingresso monumentale da cui si accede ai due piani superiori, tramite una scenografica scala a doppia rampa, in stile vanvitelliano "a cascata", che dà accesso al piano nobile. Anche in questo caso la facciata presenta numerosi degradi quali: perdita dell'intonaco, mancanze materiche del modellato e delle decorazioni architettoniche; infestazione biologica e vegetativa, soprattutto riscontrabile in prossimità delle balaustrate; croste nere, patine, depositi superficiali coerenti e incoerenti, alterazioni cromatiche, lesioni e fratture. L'imponente scalone è presumibilmente realizzato in pietra, è risulta interessato anche esso da un diffuso strato di deposito superficiale coerente e incoerente, mancanze materiche, fessurazioni e lesioni. Sia al primo che al secondo piano, l'intonaco delle pareti è fortemente deteriorato e presenta molteplici lacune, difetti di adesione degli strati, sollevamenti, lesioni, fratture, crepe, alterazioni cromatiche e perdita della pellicola pittorica. Diffuse sono anche le macchie, le patine biologiche, le gore di umidità, i graffi, e le deformazioni di alcuni elementi decorativi, probabilmente dovuti a rifacimenti e dai precedenti interventi di restauro.

Stato di conservazione della "fontana del Tritone"

La fontana situata all'interno della corte esterna di Palazzo Ruggi D'Aragona a Salerno, si presenta in un cattivo stato di conservazione, caratterizzato principalmente da diffusi fenomeni di infestazione biologica e vegetativa. Probabilmente realizzata con malte a base cementizia (che verranno identificate successivamente attraverso indagini diagnostiche specifiche) la fontana di Nettuno è composta da una vasca semicircolare contenitiva, realizzata in malta e mattoni alcuni dei quali sono a vista. Sollevata dalla pavimentazione tramite un gradino, la fontana è interessata da numerosi fenomeni di degrado quali: abrasione delle superfici, micro e macro lesioni, sollevamenti degli strati compositivi, fessurazioni, depositi superficiali coerenti e incoerenti, colature, ridipinture, mancanze materiche delle decorazioni e delle modanature, soprattutto per quanto riguarda lo stemma posto al centro della vasca raffigurante un leone rampante (simbolo della famiglia Ruggi). Alle spalle della vasca si apre una ampia nicchia con pareti in pietra grezza che vanno a simulare una grotta. La nicchia è caratterizzata dalla presenza di alterazioni cromatiche, patine biologiche, incrostazioni calcaree, efflorescenze saline e fenomeni di cattiva adesione degli strati costitutivi. All'interno della grotta troviamo un gruppo scultoreo raffigurante: il Dio Nettuno, una figura femminile, tre putti, quattro animali marini e un cavallo, il tutto circondato da scoglie e rocce. Tutte le sculture presentano un deposito superficiale coerente e incoerente, alterazioni cromatiche, patine biologiche, fenomeni di cattiva coesione degli strati compositivi, fratture, lesioni, lacune, fenomeni di erosione, disgregazione, distacchi, mancanze materiche del modellato e di alcuni arti, in particolar modo nelle parti più aggettanti, come mani, naso, braccia, e piedi. Inoltre due dei puttini hanno completamente perso la parte superiore del corpo, e una delle due facce poste specularmente ai lati della fontana risulta mancante. Sulla superficie delle sculture sono stati riscontrati inoltre evidenti fenomeni di degrado antropico, segni di vernici rosse (localizzate sul viso della figura femminile, sulla testa del cavallo e sulla gamba destra di Nettuno) insieme a vari tasselli di pulitura eseguiti probabilmente in un precedente intervento di restauro non documentato. La struttura architettonica della fontana tipicamente barocca, si conclude con una volta che ha quasi completamente perso il suo intonaco originale ed è caratterizzata da diffusi fenomeni di alterazione cromatica, efflorescenze saline, croste nere, fratture, lesioni, distacco della pellicola pittorica e dell'intonaco. In fine l'impianto idraulico della fontana non risulta più funzionale ed è evidentemente compromesso.

Allestimento di un piccolo museo multimediale

L'allestimento previsto in progetto, come meglio dettagliato nel capitolato prestazione allegato al progetto, tiene in considerazione l'esigenza di coniugare le normali attività svolte dagli uffici con i locali espositivi. Il percorso proposto tiene conto dei futuri flussi di visita, proponendo exhibit studiati appositamente per indirizzare e orientare i visitatori senza in alcun modo intralciare le ordinarie ed obbligatorie attività della Soprintendenza.

Ambiente 1

L'ambiente denominato 1 è immediatamente consecutivo all'area dedicata all'accoglienza e ai servizi di portineria. Per dotarlo di una scenografia altamente suggestiva e accogliente, si immagina l'allestimento di un **Artwall**, immediatamente visibile anche dall'ingresso.

Per Artwall si intende una composizione di monitor di dimensioni variabili inseriti all'interno di una struttura realizzata ad hoc: in questo caso si propone la fornitura di n.2 monitor da 55" e n.3 monitor da 43", inseriti in una struttura leggera con tubolari, così da non gravare sulle murature.

Sui monitor sarà visibile un video, in loop, della durata di circa 2': il video sarà senza audio, così da non intralciare le attività quotidiane svolte negli ambienti in oggetto.

Il montaggio video mostrerà i luoghi afferenti alla Soprintendenza, definiti in coordinamento con la Committenza, mostrandone la varietà, la particolarità e la diffusione sul territorio: le immagini saranno accompagnate da brevi *callouts* testuali, come piccole didascalie in riferimento ai luoghi mostrati, e piccole animazioni 2D. Infine per non sovraccaricare l'ambiente, le due pareti adiacenti (antecedente e successiva a quella che ospiterà l'Artwall) ospiteranno degli **spaziati a tema**, definiti in coordinamento con le specializzazioni presenti in Soprintendenza, con sagome e grafiche dedicate alle attività della Soprintendenza. In corrispondenza della parte finale del secondo ambiente (**Ambiente2**) è prevista la fornitura di una struttura **Lightbox** - vale a dire un telo graficato retroilluminato, in grado di fornire sia una quinta prospettica per chi, in occasione dell'apertura del secondo portone, si affacci verso l'interno, sia un modo per gestire flussi di visitatori, utenti e impiegati degli uffici in oggetto.

Ambiente3

- **Allestimento 1**

La Città di Salerno

L'ambiente denominato 3 sarà dedicato all'approfondimento della storia della città di Salerno, evidenziando la ricchezza di storie, luoghi e cultura.

Le postazioni saranno qui più interattive, a differenza dell'ambiente descritto in precedenza, infatti, il locale in oggetto avrà una funzione dedicata espositiva e di approfondimento.

Il progetto riguarda la realizzazione di una **postazione con sensoristica**: su un'apposita contro-parete graficata verranno installati n.5 sensori.; questi, al tocco del visitatore, attiveranno un diverso contenuto video dedicato alla città di Salerno, visibile in maniera diversificata su due monitor da 50", entrambi incassati nella prima descritta struttura della contro-parete. Ogni video sarà dedicato ad una tematica legata alla città di Salerno, concordata con la Committenza. A solo titolo esemplificativo si potrebbe pensare di far corrispondere ogni sensore ad una specifica disciplina o tema di approfondimento, come ad esempio la storia, l'arte, l'archeologia, la natura, etc. Ogni video avrà una durata massima di 1', in modo da risultare leggero e coinvolgente. La realizzazione avrà luogo tramite un montaggio di immagini dedicate ai luoghi narrati, con piccole animazioni 2D. Inoltre i video saranno accompagnati da uno speakerato in lingua italiana, sottotitoli in lingua inglese e accompagnati da un sottofondo musicale originale.

- **Allestimento 2**

Allestimento di una **parete graficata con un monitor touch** di approfondimento; la postazione all'esplorazione di un'ideale stratigrafia della città di Salerno, che ne evidenzia epoche, periodi e costruzioni.

Grazie all'utilizzo di un applicativo touch, selezionata la lingua, i visitatori potranno individuare un massimo di n.10 punti di approfondimento e conseguentemente aprire una scheda testuale esplicativa con una gallery di immagini dedicate.

- **Allestimento 3**

L'allestimento del terzo ambiente riguarderà un **totem multimediale**, installato su un'apposita struttura che ne consentirà lo spostamento secondo le necessità della Committenza. In particolare, il totem mostrerà un video in loop dedicato alla città di Salerno, fornendo una sorta di trailer della città, utile in un'ottica di valorizzazione turistica e culturale. La struttura realizzata ad hoc ne consentirà lo spostamento; in questo modo, a seguito dell'apertura del portone presente nell'ambiente, il totem potrà diventare una sorta di vetrina espositiva, mostrando ai passanti un anticipo dell'esperienza proposta all'interno e un invito ad approfondire la conoscenza della città.

IL PROGETTISTA

Architetto Matteo Sessa



QUADRO ECONOMICO

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
SALERNO**

P.O.C. al PON "Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020(Delibere CIPE n° 45/2016 e n° 73/2019)

Intervento "Palazzo Ruggi d'Aragona. Adeguamento sede della Soprintendenza"

C.U.P.: F55F19000440001

PROGETTO: SALERNO- Palazzo Ruggi d'Aragona - Intervento di manutenzione e restauro sede della Soprintendenza con attività connesse alla creazione di un piccolo ambiente espositivo a piano terra

A) Importo lavori a base di appalto

A) LAVORI			
A) - Interventi di restauro: Scalone monumentale, facciata esterna, cortile interno e fontana monumentale			
Lavori Cat. OG2		€ 360.367,42	
Lavori Cat. OS2-A		€ 55.632,58	
TOTALE LAVORI			416.000,00
A1) FORNITURE E SERVIZI			
A1-1) - Allestimento piccolo museo			
		€ 90.000,00	
TOTALE FORNITURE E SERVIZI			90.000,00
TOTALE QUADRO A			506.000,00

B) Somme a disposizione della Stazione Appaltante

B1) - Oneri per lo smaltimento rifiuti			€ 6.985,00	
B2) - Rilievi accertamenti e indagini				
B3) - Imprevisti				
B4) - Acquisizione aree o immobili (Occ. temp.)				
B5) - Spese tecniche relative a:				
- Progettazione				
- Attività preliminari e di supporto				
- Coord.to sicurezza fase progettazione				
- Conferenza dei servizi				
- Direzione lavori				
- Coord.to sicurezza fase esecuzione			€ 10.800,00	
- Assistenza giornaliera e contabilità				
- Assicurazione R.U.P.				
B6) - Spese per attività di consulenza				
B7) - Spese per commissioni giudicatrici			€ 255,00	
<small>Contributo all'Autorità sulla vigilanza dei contratti pubblici (Attuazione dell'art. 1, comma 65 e 67 della Legge 23 dic. 2005 n° 266) - Delibera Anac n° 1121 del 29 dic. 2020</small>				
B8) - Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche				
B9) - Spese per accertamenti, verifiche tecniche, collaudi				
B10) - art.113 Dlgs.50/2016 ed oneri di legge	2,00%		€ 10.120,00	
B11) CNPAIA su consulenze	4,00%		€ 432,00	
B12) I.V.A. su Lavori A) (10%)	10,00%		€ 41.600,00	
B14) I.V.A. su Forniture e servizi A1-1) (22%)	22,00%		€ 19.800,00	
B15) I.V.A. su B1 (22%) Oneri per lo smaltimento	22,00%		€ 1.536,70	
B16) I.V.A. su (B3) Imprevisti (122%)	22,00%			
B17) I.V.A. su (B5) Spese tecniche (22%)	22,00%		€ 2.471,04	
B18) I.V.A. su (B6) Spese per consulenze (22%)	22,00%			
B19) I.V.A. su (B8) Spese per pubblicità (22%)	22,00%			
B 20) I.V.A. su (B9) Spese per accertamenti e indagini (22%)	22,00%			
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE - QUADRO B				€ 93.999,74

arrotond.

0,26

Costo totale programmato (A+B)

€ 600.000,00

IL TECNICO
(Arch. Matteo Sessa)



Relazione tecnica dello stato di conservazione

Palazzo Ruggi D'Aragona, Salerno



Fontana di Nettuno, visione frontale. Palazzo Ruggi D'Aragona (SA)

Stato di conservazione "Fontana di Nettuno":

La fontana situata all'interno della corte esterna di Palazzo Ruggi D'Aragona a Salerno, si presenta in un cattivo stato di conservazione, caratterizzato principalmente da diffusi fenomeni di infestazione biologica e vegetativa. Probabilmente realizzata con malte a base cementizia (che verranno identificate successivamente attraverso indagini diagnostiche specifiche) la fontana di Nettuno è composta da una vasca semicircolare contenitiva, realizzata in malta e mattoni alcuni dei quali sono a vista. Sollevata dalla pavimentazione tramite un gradino, la fontana è interessata da numerosi fenomeni di degrado quali: abrasione delle superfici, micro e

macro lesioni, sollevamenti degli strati compositivi, fessurazioni, depositi superficiali coerenti e incoerenti, colature, ridipinture, mancanze materiche delle decorazioni e delle modanature, soprattutto per quanto riguarda lo stemma posto al centro della vasca raffigurante un leone rampante (simbolo della famiglia Ruggi).

Alle spalle della vasca si apre una ampia nicchia con pareti in pietra grezza che vanno a simulare una grotta. La nicchia è caratterizzata dalla presenza di alterazioni cromatiche, patine biologiche, incrostazioni calcaree, efflorescenze saline e fenomeni di cattiva adesione degli strati costitutivi. All'interno della grotta troviamo un gruppo scultoreo raffigurante: il Dio Nettuno, una figura femminile, tre putti, quattro animali marini e un cavallo, il tutto circondato da scoglie e rocce. Tutte le sculture presentano un deposito superficiale coerente e incoerente, alterazioni cromatiche, patine biologiche, fenomeni di cattiva coesione degli strati compositivi, fratture, lesioni, lacune, fenomeni di erosione, disgregazione, distacchi, mancanze materiche del modellato e di alcuni arti, in particolar modo nelle parti più aggettanti, come mani, naso, braccia, e piedi. Inoltre due dei puttini hanno completamente perso la parte superiore del corpo, e una delle due facce poste specularmente ai lati della fontana risulta mancante. Sulla superficie delle sculture sono stati riscontrati inoltre evidenti fenomeni di degrado antropico, segni di vernici rosse (localizzate sul viso della figura femminile, sulla testa del cavallo e sulla gamba destra di Nettuno) insieme a vari tasselli di pulitura eseguiti probabilmente in un precedente intervento di restauro non documentato. La struttura architettonica della fontana tipicamente barocca, si conclude con una volta che ha quasi completamente perso il suo intonaco originale ed è caratterizzata da diffusi fenomeni di alterazione cromatica, efflorescenze saline, croste nere, fratture, lesioni, distacco della pellicola pittorica e dell'intonaco. In fine l'impianto idraulico della fontana non risulta più funzionale ed è evidentemente compromesso.



Particolare Fontana di Nettuno, tasselli di pulitura di un precedente intervento di restauro e graffiti di vernice rossa.



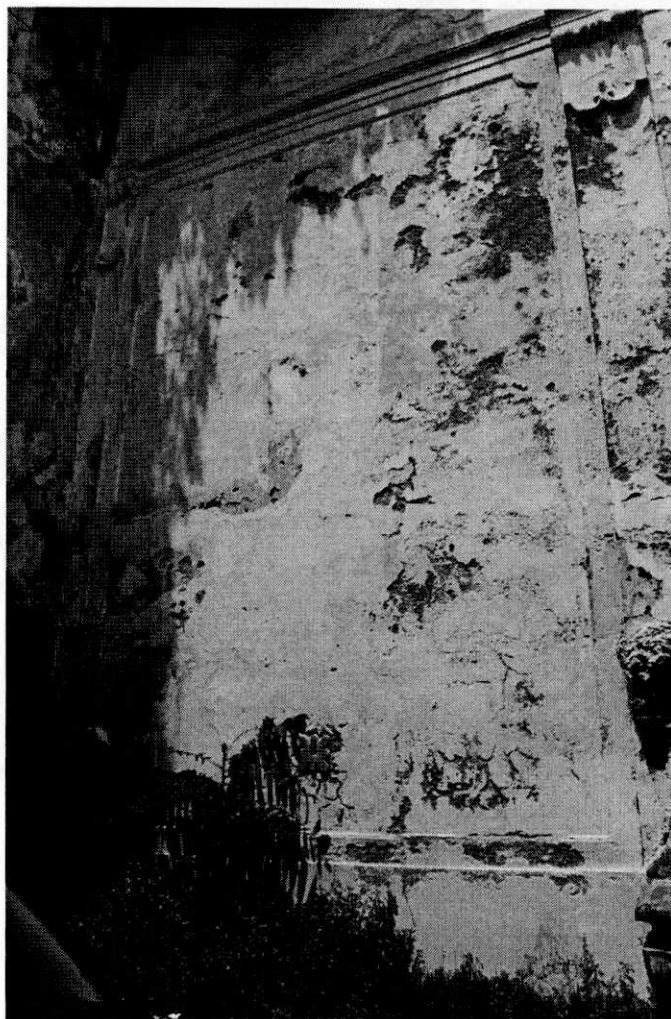
Particolare vasca della Fontana di Nettuno, Infestazione vegetale, colatura di vernice e alterazioni cromatiche.



Particolare dello stemma della famiglia Ruggi, presente sulla vasca con mancanze materiche del modellato.

Stato di conservazione della “Corte”

La Corte di palazzo Ruggi D’Aragona, è caratterizzata da un ambiente a pianta rettangolare di circa 300 mq pavimentato con marmette di graniglia e piastrelle in cotto, fortemente deteriorate. La pavimentazione infatti risulta mancante in ampie zone e molte piastrelle non aderiscono più al massetto originale, inoltre sono state riscontrate numerose fratture, lesioni, alterazioni cromatiche, e la presenza di infestazioni biologiche e vegetative. L’ingresso principale da cui si accede tramite “Via Tasso” è voltato a botte ed è incorniciato da pietre lavorate, sormontato da una imponente cornice modanata. Lateralmente l’ingresso è decorato da paraste e lesene che terminano nella parte sommitale con due capitelli ionici. Ancora sui lati delle pareti, realizzate in tufo intonacate e dipinte, troviamo una balaustra in pietra, la quale presenta fenomeni di infestazione biologica, vegetativa insieme ad alterazioni cromatiche, croste nere, deposito superficiale coerente e incoerente, fessurazioni, distacchi dell’intonaco e numerose mancanze del modellato. Questi degradi caratterizzano generalmente tutto il grande cortile e sono riscontrabili anche sulla parete dove è collocata la fontana di Nettuno. Su quest’ultima infatti sono presenti alcuni elementi decorativi dell’architettura come lesene, due capitelli, uno stemma posto a coronamento della fontana, modanature lineari a riquadro che suddividono la parete in quattro rettangoli separati da lesene e da due fasce orizzontali. Tali elementi decorativi presentano molteplici mancanze materiche del modellato, lesioni, depositi superficiali, fratture e fenomeni di cattiva adesione degli strati. L’intonaco mostra la presenza di diverse stesure cromatiche susseguitesi nel tempo e presenta numerose lacune, sollevamenti, rigonfiamenti, erosione della superficie, patine, degradazione differenziale, disgregazione, polverizzazione degli strati, diffusi distacchi, e esfoliazioni probabilmente dovute alla risalita capillare dell’umidità e dalle infiltrazioni d’acqua.



Particolare, parete frontale all’ingresso. Palazzo Ruggi D’Aragona

La corte infine è composta sul suo lato sinistro da un fabbricato un tempo adibito ai cavalli e carrozze (che ancora conserva i ganci dove venivano legati i cavalli); mentre sulla parete destra troviamo l'ingresso monumentale da cui si accede ai due piani superiori, tramite una scenografica scala a doppia rampa, in stile vanvitelliano "a cascata", che dà accesso al piano nobile. Anche in questo caso la facciata presenta numerosi degradi quali: perdita dell'intonaco, mancanze materiche del modellato e delle decorazioni architettoniche; infestazione biologica e vegetativa, soprattutto riscontrabile in prossimità delle balaustre; croste nere, patine, depositi superficiali coerenti e incoerenti, alterazioni cromatiche, lesioni e fratture. L'imponente scalone è presumibilmente realizzato in pietra, è risulta interessato anche esso da un diffuso strato di deposito superficiale coerente e incoerente, mancanze materiche, fessurazioni e lesioni.

Sia al primo che al secondo piano, l'intonaco delle pareti è fortemente deteriorato e presenta molteplici lacune, difetti di adesione degli strati, sollevamenti, lesioni, fratture, crepe, alterazioni cromatiche e perdita della pellicola pittorica. Diffuse sono anche le macchie, le patine biologiche, le gore di umidità, i graffi, e le deformazioni di alcuni elementi decorativi, probabilmente dovuti a rifacimenti e dai precedenti interventi di restauro non documentati.



Facciata d'ingresso lato destro della corte, scalone monumentale.



Particolare scalone monumentale, volta d'ingresso con evidenti segni di degrado.



Particolare scalone monumentale, deformazioni delle ricostruzioni del precedente intervento di restauro.



Particolare dello scalone monumentale, ricostruzione di una lacuna materica non idonea e lesionata.



Particolare dello scalone monumentale, mancanza della pavimentazione e presenza di tracce dell'impianto elettrico



Particolare parete dello scalone monumentale, gore di umidità, alterazioni cromatiche, deposito superficiale diffuso.



Particolare parete piano superiore scalone monumentale, Ritocco pittorico di un precedente intervento di restauro alterato



Particolare scalone monumentale, ritocco pittorico di un precedente intervento di restauro alterato.



Particolare intonaco scalone monumentale, sollevamenti e distacco dell'intonaco.

